Consiglio comunale del 30.07.2019

OGGETTO: Dichiarazione di Voto trattazione del punto 3) all'ordine del giorno: "assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio" (Prop. N° 1525).

Nella mia qualità di Capogruppo di minoranza "Obiettivo Palau" si esprime la seguente dichiarazione di voto contraria sul punto 3) all'ordine del giorno "assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri di bilancio", per i seguenti

MOTIVI

1) La proposta di delibera, avente ad oggetto "l'assestamento di bilancio e la salvaguardia degli equilibri di bilancio di previsione finanziario 2019-2021", nulla dice in merito alle coperture finanziarie dei lavori pubblici.

Ciò, nonostante il responsabile del servizio finanziario (a pagina 3) della sua relazione dichiara di aver richiesto la verifica dell'andamento dei lavori pubblici finanziati al fine di effettuare le necessarie variazioni.

A tal proposito si rammenta che in sede di approvazione del bilancio questa minoranza rilevava alcune crititicità in materia programmazione degli investimenti e del piano triennale delle opere pubbliche, in quanto lo schema non rispettava quello imposto dall'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e della compatibilità ambientale (ITACA).

In particolare a titolo esemplificativo:

- era stata omessa l'indicazione della graduazione temporale per la realizzazione delle opere pubbliche, in funzione del livello di priorità, (per tutte le opere viene indicato il medesimo livello 1) e omessa indicazione, per alcune opere pubbliche, del livello di progettazione;

- era stata omessa l'indicazione della tipologia di finanziamento per la realizzazione di opere pubbliche nel triennio per l'importo di euro 23.000.000,00.

- Ma, soprattutto era prevista la realizzazione di opere pubbliche nel triennio per l'importo di euro 30.000.000,00 circa con risorse comunali. Detta previsione di spesa non era giustificata dalle risorse di cassa prevedibili e spendibili ogni anno.

2) In merito alla costituzione del "fondo rischi da contenzioso" pari a euro 550.000,00, il revisore non ha indicato a quale percentuale corrisponde l'importo accantonato a titolo di fondo rischi contenzioso, rispetto al numero e al valore (derivante da risarcimento danni e competenze legali) dei procedimenti civili, penali e amministrativi pendenti e/o definiti con sentenza.

A tal proposito si rammenta che, come ha stabilito anche di recente la magistratura contabile, il ruolo del revisore dei conti "è decisivo" egli deve valutare, in presenza di contenziosi, il grado di possibilità/probabilità al fine di procedere ai necessari accantonamenti per evitare che gli importi derivanti dalle relative sentenze di condanna siano tali da minare gli equilibri di bilancio.

Orbene, si spera che il revisore dei conti non abbia operato un controllo di opportunità o di convenienza, ma piuttosto abbia effettuato la verifica periodica e una adeguata istruttoria del contenzioso tra l'Ente e i privati nel rispetto dei principi di proporzionalità e di prudenza.

3) Ancora, appare evidente che questa maggioranza ha attuato una politica che ha incrementato il numero e il valore dei contenziosi tra l'Ente e i privati.

Il riaccertamento dei residui non è un'operazione di esclusiva competenza dell'area tecnica dell'Ammministrazione, ma coinvolge nel suo complesso la responsabilità della classe politica ed evidenzia una carenza di programmazione politica.

L.C.S.

Il capogruppo di minoranza

"Obiettivo Palau"

Avv. Paola Pischedda